

NON BUTTARE LA ZECCA!

Può essere identificata ed in seguito analizzata per la ricerca di patogeni

Borrelia spp.
Rickettsia spp.
Anaplasma spp.
Virus dell'Encefalite da zecca

Sulle zecche prelevate da minorenni si procederà di routine alla ricerca patogeni; su quelle prelevate da adulti, solo su specifica richiesta del medico

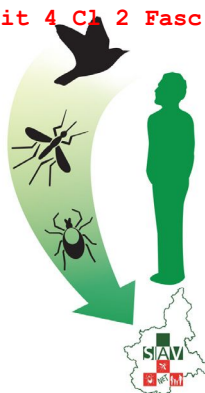


COME FARE?

Inviare la zecca integra, congelata o in alcool al 70%, insieme alla scheda di accompagnamento scaricabile sul sito www.izsto.it al seguente indirizzo:

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO
SPERIMENTALE DEL PIEMONTE LIGURIA
E VALLE D'AOSTA

LABORATORIO DI NEUROPATOLOGIA
via Bologna, 148
10154 Torino
tel 011 2686261
e-mail cea@izsto.it



PROGETTO SIIV-NET

“Sorveglianza integrata sugli artropodi potenziali vettori di malattia: creazione di una rete informativa al servizio della salute pubblica in Piemonte”

DI COSA SI TRATTA

L'infestazione ambientale da zecche e zanzare crea un doppio problema: di “fastidio” e sanitario, per la capacità di numerose specie di trasmettere malattie. Grazie al sostegno della Compagnia di San Paolo è stato possibile integrare le attività avviate in Piemonte per la sorveglianza dei vettori e delle patologie trasmesse in

un network operativo regionale

OBIETTIVI

- > Integrazione e coordinamento attività
- > Definizione flussi informativi in caso di malattia
- > Rilevazione dei casi e gestione delle positività (entomologica, veterinaria, umana)
- > Informazione e divulgazione



istituto per
le piante da legno
e l'ambiente ipia spa
società controllata dalla Regione Piemonte



A.S.L. TO2
Azienda Sanitaria Locale
Torino



testo di: Francese, Pautasso, Pintore, Radaelli
disegni di: Pomarico, Manea, Mosca, Riccobene

IZSTO

Istituto Zooprofilattico
Sperimentale del Piemonte
Liguria e Valle d'Aosta

ZECCHÉ



PROGETTO SIIV-NET

sostenuto da



www.izsto.it



www.facebook.com/izsto



www.vimeo.com/izsto

Le zecche sono ectoparassiti ematofagi obbligati che si dividono in 2 principali famiglie:

Argasidae (zecche molli) e **Ixodidae** (zecche dure)



Argasidae

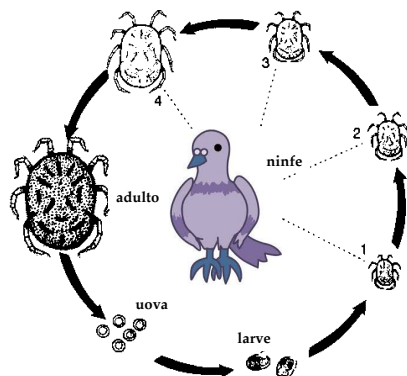
zecche molli: prive di
scudo dorsale chitinoso

Ospiti abituali

Uccelli, in particolare i piccioni;
raramente l'uomo

Ciclo di sviluppo

Dura circa tre anni e si completa su diversi ospiti



Habitat ideale

Nidi e soffitte dove vivono i piccioni

Alimentazione

Compiono numerosi piccoli pasti di sangue durante la
notte, su uno o più ospiti.
Possono resistere al digiuno per anni

Malattie trasmesse all'uomo

Reazioni cutanee di tipo allergico (orticaria, eritema),
raramente shock anafilattico

Come difendersi

Allontanare i piccioni dalle abitazioni



Ixodidae

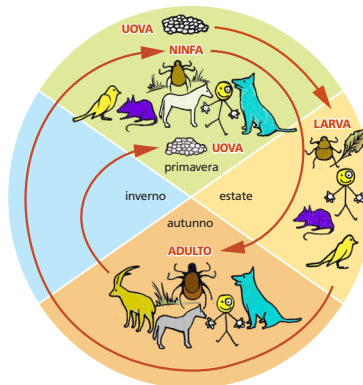
zecche dure: munite di
scudo dorsale chitinoso

Ospiti abituali

Animali domestici e selvatici;
l'uomo è un ospite occasionale

Ciclo di sviluppo

Dura circa 1-3 anni e si completa su 1, 2 o 3 ospiti



Habitat ideale

Aree peri-urbane e boschive

Alimentazione

Ogni stadio compie sull'ospite un unico pasto di sangue
che dura alcuni giorni. Possono resistere al digiuno
durante l'inverno

Malattie trasmesse all'uomo

Diverse malattie con sintomatologia da simil-influenzale
fino al coinvolgimento del Sistema Nervoso Centrale

Come difendersi

Indossare abbigliamento idoneo e usare repellenti
specifici. Ispezionare il corpo al rientro dalle passeggiate
Proteggere con antiparassitari gli animali da compagnia.



COSA FARE IN CASO DI MORSO DI UNA ZECCA DURA?

Rimuoverla quanto prima afferrandola con una
pinzetta il più possibile vicino alla cute; tirare
leggermente imprimendo un movimento rotatorio



NON USARE SOSTANZE OLEOSE, ACETONE O
ALCOOL PERCHÉ CAUSANO IL RIGURGITO
DEL SANGUE, AUMENTANDO IL RISCHIO DI
TRASMISSIONE DELLE MALATTIE

Assicurarsi di non avere lasciato nella cute il rostro
della zecca, in tal caso rivolgersi al medico.
Dopo la rimozione della zecca disinfettare l'area con
prodotti non colorati che potrebbero mascherare
eventuali reazioni cutanee.

QUANDO SOSPETTARE UNA MALATTIA DA ZECCA?

In caso di comparsa precoce di un arrossamento o
eritema nell'area del morso, o di qualsiasi altro
sintomo simil influenzale, rivolgersi al medico.
L'assenza di sintomi e/o lesioni nell'area di inoculo
dopo circa 30-40 giorni dal morso esclude
in genere l'infezione.